

Emergenza Ucraina

12 PRIMOPIANO



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

GIOVEDÌ 3
MARCHIO

SOLIDARIETÀ

La regione si mobilita accolti 150 profughi tra Udine e Sappada

Tre corriere con a bordo altrettanti mediatori e sei autisti
Al Città Fiera i volontari raccolgono cibo e medicinali



Alcuni dei profughi ucraini partiti ieri mattina e saliti su uno dei pullman diretti nella nostra regione

Monica Bersarelli - UDINE

Il Friuli Venezia Giulia si è messo in moto per dare soccorso ai profughi ucraini. Cittadini, aziende e istituzioni, in due giorni dall'avvio dell'iniziativa umanitaria, coordinata dall'associazione culturale Ucraina-Friuli, sono riuscite a organizzare la partenza da Udine di tre corriere con a bordo altrettanti mediatori e sei autisti che, oggi, nella notte, porteranno a Sappada e Udine 150 profughi, principalmente donne e bambini.

Tre le donne che, lunedì mattina si sono attivate per avviare un intervento di soccorso. Cento i volontari che si sono messi a disposizione per collaborare. Dieci le aziende e istituzioni che a due ore dall'avvio dell'iniziativa avevano stanziato mezzi e servizi a sostegno dell'azione umanitaria, tra cui l'azienda di trasporto Mx Viaggi di Tolmezzo, Wilco, Centriamministrato Pvg, Confindustria Alto Adriatico e Trieste, i comuni di Sappada e San Vito al Tagliamento. Il viaggio dei pullman è stato ideato da Viktoriya Skiba, ucraina e presidente dell'associazione culturale Ucraina-Friuli, nata nel 2006 a Codroipo. «La situazione in Ucraina è degenera-

ta negli ultimi giorni ed è disperata: i miei connazionali sono fermi ai confini e molti di loro non sanno dove andare. Chi è rimasto in Ucraina non ha la possibilità di approvvigionarsi di cibo, e non si può restare con le mani in mano. Ricevo centinaia di telefonate, in cui ci viene chiesto di portare in Italia i cittadini ucraini che non sono riusciti a raggiungere i loro familiari nel nostro paese».

Ha accolto la richiesta di collaborazione, da Viktoriya, anche Mx Viaggi di Tolmezzo. Nei pullman, alla partenza, martedì alle 18, nel piazzale dello stadio di Udine, c'erano sei autisti, tre mediatori ma anche coperte, peluche e cioccolata da lasciare a chi non potrà salire sui mezzi, perché non sa dove andare o perché non sa dove andare una volta giunto in Italia. A differenza dei 150 profughi che, invece, giovedì notte verranno ospitati da a Udine e a Sappada, dove l'associazione Pvg, Confindustria Alto Adriatico e Trieste, i comuni di Sappada e San Vito al Tagliamento. Il viaggio dei pullman è stato ideato da Viktoriya Skiba, ucraina e presidente dell'associazione culturale Ucraina-Friuli, nata nel 2006 a Codroipo. «La situazione in Ucraina è degenera-

leri, nella prima giornata, è stato riempito un pullman, partito in serata, con generi di prima necessità

L'APPELLO

False raccolte di fondi
I rischi delle truffe online



C'è la solidarietà di tanti cittadini, che, in questi giorni, si stanno imbeccando le maniche per aiutare la popolazione ucraina ma c'è anche chi, approfittando della buona fede delle persone e cavalcando l'onda di generosità diffusa, ne approfitta mettendo in atto varie tipologie di truffe. Attenzione, ad esempio, raccomandata la polizia postale, ai falsi siti che stanno circolando proprio in questi giorni in tutta Italia. Intervenga in questione fanno riferimento a una carta PostePay sulla quale viene richiesto di accreditare una somma da destinare in beneficenza. Si tratta di una truffa. Gli canali ufficiali per le donazioni al popolo ucraino, spiega la polizia postale, restano quelli di enti e associazioni riconosciute a livello nazionale e internazionale. È necessario, dunque, prestare attenzione alla falsa raccolta di fondi e di beni di prima necessità per i profughi o per le vittime della guerra in Ucraina. Il consiglio delle forze dell'ordine è di verificare sempre.



A Pordenone 1.300 in marcia Agrusti: gloria agli eroi ucraini

I sindaci scortano il bandierone giallo
L'ex soldatessa: i miei amici sono al fronte

ENRILESETTO

«Gloria agli eroi». E con la frase simbolo della comunità ucraina in patria e nel mondo che il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michele Agosti ha chiuso la manifestazione organizzata dalle associazioni economiche e sociali e dai sindaci, nel centro di Pordenone. Un corteo di 1.300 persone - tra loro l'associazione regionale alla cultura Italiana Obel e i sindaci con la fascia tricolore - Cgil, Cisl e Uil, cittadini ucraini, i seminaristi del convento dei Padri Tondani, molti altri giovani al grido di "Pace", un gruppetto di bambini con un cartellone: "A scuola di insegnare la pace, voi grandi fate la guerra".

I falconieri, bandiere di cuoio le matrone, disegni, manifesti "Stop war", stelle filanti tutto ciò che è giallo e blu va bene, la sera della marcia indiana salutata alla partenza dal prefetto Domenico Leone. Igor, Evi, Alla e Sergei sono quattro ragazzi della Valca-

ne che dovevano temporaneamente il 24 febbraio e ora sono ospiti di un dipendente dell'azienda: «Sono a ieri riuscivamo a parlare con le famiglie, da oggi non ci sono né internet né l'energia elettrica». Anna da 20 anni è ora alla casa di riposo di Sacile: «Ormai si collega, al direttore e alla comitatrice: si sono mobilitati subito. Mia mamma, i miei fratelli e sorelle sono a 15 chilometri dalla Polonia. Vogliono restare lì, anche se hanno le valigie piene». Anna da 15 anni è domestica e vive in un appartamento di Sacile: «Ogni volta una mamma con due bambini che hanno lasciato Leopoldo. Grazie alla questura che ha fatto i documenti velocemente».

Il corteo arriva sotto la Loggia del municipio, dove alcuni non volano perché a loro non è stata concessa la piazza: quattro sono stati identificati dalla Digos.

«Non siamo qui per una ragione politica, né per ammassarci, non siamo strategici nazionali né diplomatici: siamo li-



beri cittadini di una democrazia che ha se di non volare perché noi ucraini non riavogiamo, ma voi dell'Ucraina, preme il sindaco Crimi a i primi cittadini. Ricorda «un popolo di giovani, uomini e adulti che sentono morte e disconcorda: «C'è un cuore, quella